

## UN TRAM PER PIAZZA VENEZIA

Egregio Direttore,

Ormai è fatta. L'Amministrazione Comunale di Roma mantiene le promesse: la linea tranviaria Casaleto - Largo Argentina è in corso d'opera. Una decisione rapida in funzione di risparmiare la città da inquinamento, ma che forse meritava un attimo di meditazione in più.

Ripristinare quanto trenta anni fa era stato ritenuto nocivo e controproducente per il centro storico, sarà cosa buona?

A me che ho vissuto allora, come oggi, la giornata lavorativa in mezzo alla strada il fatto di ripristinare il passato pone alcuni interrogativi, che certamente i nostri tecnici decisionisti avranno già soppesato.

Dunque il tutto è in funzione di risparmiare degrado e inquinamento a chi vive nella Capitale.

I combustibili per i mezzi pubblici di trasporto inquinano, l'elettricità no.

Ma perché l'elettricità di Roma con che si produce? L'aria di Montalto di Castro non copre anche il nostro cielo? Non si potevano adoperare mezzi a combustibile diverso dal gasolio e dall'elettricità? Scavare per stendere i binari, piantare pali, alzare barriere, installare linee elettriche aeree per il centro storico non sono cose che degradano?

Le vibrazioni alle fondamenta in strade limitate non porteranno degrado strutturale ai palazzi monumentali, ai monumenti?

Quando un mezzo di trasporto lungo venti metri ritarderà l'attraversamento di Ponte Garibaldi o si fermerà a quell'incrocio o nelle vicinanze non ritarderà o bloccherà più che un autobus le correnti di scorrimento dei lungotevere, aumentando indirettamente l'inquinamento?

Sappiamo che andremo verso un incremento dei mezzi a due ruote diretti al centro; l'immane dissesto aggiunto dai binari sulla carreggiata da Viale Trastevere e Piazza Venezia e ritorno quanti incidenti in più provocherà? Non è inquinamento diretto sulla vita dell'uomo questo?

Questi immane incidenti stradali o disagi aggiuntivi, finché non rilevati porteranno al fermo dei tram sulla linea obbligata con conseguente ritardo nel servizio e aggravati alla circolazione degli altri veicoli: tale cosa non sarà inquinamento e degrado?

Ma forse qualcuno ci ha pensato: chiudiamo a tutti i mezzi l'accesso al centro storico da Via Arenula, eviteremo i rischi paventati. Eh sì, perché chi viene da Trastevere e per arrivare al centro dovrà allungare il tragitto non accrescerà l'inquinamento risparmiato dal tram?

Insomma, signor direttore, io non sono contrario al tram e al treno dove le strade lo permettono, ma non attraverso il centro storico di Roma. Con quei soldi avrei allargato tanti sottopassi ferroviari, che dentro la città provocano code di traffico fisse e perenne inquinamento gratuito.

Roma 18 settembre 1996

Alboino di Calchi

P.S.:

Sono Lidiano Balocchi autore dello Studio **Vigili Urbani, Traffico e Inquinamento** del 1992 che molto ha fatto discutere allora. Per motivi di opportunità firmo queste osservazioni con uno pseudonimo. Grazie.

Tel. 6591158